

Sistema Socio Sanitario

Regione
Lombardia

ATS Bergamo

Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria

Certificato secondo la norma UNI EN ISO 9001

Direzione

Direttore: dott. Oliviero Rinaldi

24125 Bergamo – Via Borgo Palazzo 130 tel. 035/2270493

posta elettronica certificata (PEC): protocollo@pec.ats-bg.itposta elettronica ordinaria (PEO): protocollo.generale@ats-bg.it

Alla C.a. dei Componenti
Organo Territoriale per il Coordinamento
delle attività di Prevenzione e Vigilanza in
materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro ex
art. 7 del D.Lgs 81/2008

All'Associazione medici Competenti della
Provincia di Bergamo

Oggetto: Trasmissione Circolare del Ministero della Salute prot. n. 0007782-07/03/2023. Indicazioni operative sorveglianza influenza aviaria.

L'evolversi della situazione epidemiologica legata all'influenza aviaria che in questi ultimi mesi ha subito una diffusione sia per numerosità di focolai riscontrati sia per aree geografiche coinvolte, ha generato una certa preoccupazione nella comunità scientifica internazionale, soprattutto, in termini di possibile aumento della trasmissibilità nei mammiferi e nell'uomo, pertanto si trasmette in allegato la Circolare del Ministero della Salute prot. n. 0007782-07/03/2023.

Il virus H5N1, come molti altri i virus respiratori, è molto plastico e il suo tasso di mutazione genetica è piuttosto elevato. Alcuni ceppi del virus H5N1 attualmente circolanti fra gli uccelli hanno mostrato mutazioni considerate segni di adattamento ai mammiferi tra i quali, finora, non sono stati registrati casi in Italia. Sono tuttavia previste attività di monitoraggio anche in queste specie, poiché, se infettate, potrebbero consentire il riassortimento genetico di diversi virus influenzali e la comparsa di varianti virali più pericolose per gli animali e per l'uomo. Gli studi finora condotti dall'IZSVE (Istituto zooprofilattico delle Venezie) indicano un'evoluzione solo parziale del virus che, per il momento, non è in grado di causare un contagio inter-umano. Non si può escludere però che il virus in futuro possa acquisire caratteristiche tali da renderlo trasmissibile da persona a persona.

In ragione di quanto sopradescritto il gruppo di esperti istituito nell'ambito del "Piano strategico-operativo nazionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale (PanFlu 2021 – 2023)" ha valutato il rischio di trasmissione del virus aviario all'uomo **basso** per la popolazione generale e **medio-basso** per le persone esposte al contatto con uccelli infetti.

Le persone a rischio sono principalmente quelle a diretto contatto con uccelli malati o pollame, o con le loro carcasse (ad esempio agricoltori, lavoratori agricoli presso allevamenti di pollame, veterinari, operai coinvolti nell'abbattimento, operatori dei CRAS, operatori della polizia provinciale e forestale, cacciatori).

Le infezioni da influenza aviaria, suina e altre zoonosi nell'uomo possono causare forme di malattia che vanno da una lieve infezione delle vie respiratorie superiori (febbre e tosse) a una rapida progressione, fino a polmonite grave, sindrome da distress respiratorio acuto, shock e persino decesso.

In molti pazienti con virus dell'influenza aviaria A(H5) o A(H7N9), la malattia ha un decorso clinico costituito da febbre alta (maggiore o uguale a 38°C) e tosse seguiti, frequentemente, da dispnea o difficoltà respiratorie. Possono inoltre manifestarsi sintomi gastrointestinali, quali nausea, vomito e diarrea.

Per le infezioni da virus dell'influenza aviaria A(H5N1) nell'uomo, i dati attuali indicano un periodo di incubazione che va in media da 2 a 5 giorni e fino a un massimo di 17 giorni. Il periodo medio di incubazione è più lungo di quello dell'influenza stagionale (circa 2 giorni).

A seguire si riportano le principali misure previste dal Ministero della Salute.

Protezione dei lavoratori esposti

Richiamando le indicazioni precedenti in materia, il Ministero della Salute ribadisce la raccomandazione a tutti gli operatori nel campo degli allevamenti avicoli o a contatto con uccelli selvatici nonché ai tecnici, ai veterinari aziendali/ispettivi di adottare ogni precauzione possibile al fine di ridurre la circolazione del virus.

Tra le misure indicate vi sono:

- * limitazione di tutti i movimenti e spostamenti verso e negli allevamenti non ritenuti strettamente necessari
- * individuazione di personale dedicato
- * ricorso a idonei presidi protettivi individuali (DPI) previa informazione e formazione all'uso e smaltimento
- * distanziamento fisico e adeguata aerazione degli ambienti di lavoro
- * separazione tra le aree potenzialmente contaminate e le aree pulite
- * definizione di procedure specifiche per le operazioni di abbattimento e per il trattamento degli animali morti e dei rifiuti.

Ribadendo quanto già descritto nella nota Circolare prot. n. 031738-06/07/2022 – DGPRE, è raccomandata **la vaccinazione antinfluenzale stagionale**, come misura preventiva di fenomeni di ricombinazione genetica tra il virus stagionale umano e il virus dell'influenza aviaria. Per tale motivo la vaccinazione antinfluenzale è offerta attivamente e gratuitamente al personale che, per motivi di lavoro, è a contatto con animali che potrebbero costituire fonte di infezione da virus influenzali non umani e può essere estesa anche a tutti i soggetti che, per ragioni diverse da quelle professionali, risultino potenzialmente esposti al rischio epidemiologico.

Fra le categorie prioritariamente destinatarie della profilassi antiinfluenzale sono ricomprese:

- Medici e personale sanitario di assistenza in strutture che, attraverso le loro attività, sono in grado di trasmettere l'influenza a chi è ad alto rischio di complicanze influenzali
- Forze di polizia municipale, provinciale e forestale
- Vigili del fuoco
- Personale che, per motivi di lavoro/volontariato, è a contatto con animali che potrebbero costituire fonte di infezione da virus influenzali non umani:
 - Allevatori
 - Addetti all'attività di allevamento o nell'abbattimento
 - Addetti al trasporto di animali vivi/morti
 - Macellatori e vaccinatori
 - Veterinari pubblici e libero-professionisti
 - Operatori dei CRAS
 - Cacciatori.

Non appena disponibili ulteriori specifiche inerenti la gestione dei soggetti esposti, avremo cura di darne pronta divulgazione.

Nel frattempo i medici competenti delle aziende a diverso titolo coinvolte dal fenomeno che avessero necessità di chiarimenti potranno rivolgersi al Responsabile della SS Prev.I.M.P. dott.ssa Monica Bresciani (035/2270130).

Ringraziando per la collaborazione e confidando nella vostra collaborazione, si porgono cordiali saluti.

Allegati: - circolare del Ministero della Salute prot. n. 0007782-07/03/2023 - scheda informativa soggetti esposti influenza aviaria

Il Direttore del Dipartimento
di Igiene e Prevenzione Sanitaria
dr. Oliviero Rinaldi

Documento originale sottoscritto mediante firma digitale e
conservato agli atti dell'ATS in conformità alle
vigenti disposizioni (d.lgs. 82/2005 e disposizioni attuative)

Ufficio ATS competente : SC Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro
Direttore : dr.ssa Giuseppina Zottola – tel.: 035.2270598